

Il bilancio italiano di sette giorni

Virus, impennata di contagi: +27,5%



→ a pagina 3

La Fondazione Gimbe fa il punto sulla prima settimana di settembre e avverte: "Sono segnali che impongono massima attenzione"

Virus, in sette giorni +27,5% di contagi

Aumentano anche i ricoverati nelle terapie intensive (+33,6%) e le vittime (+56,5%)

ROMA

■ Il monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** registra nella settimana 2-8 settembre, rispetto alla precedente, «un incremento dei nuovi casi (9.964 vs 9.015) e dei casi attualmente positivi (33.789 vs 26.754). Aumentano anche i pazienti ricoverati con sintomi (1.760 vs 1.380), quelli in terapia intensiva (143 vs 107) e i decessi (72 vs 46). In dettaglio, rende noto la Fondazione secondo quanto viene riportato dall'agenzia Italtpress, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: decessi +26 (+56,5%), terapia intensiva +36 (+33,6%), ricoverati con sintomi +380 (+27,5%), nuovi casi +9.964 (+10,5%), casi attualmente positivi +7.035 (26,3%), casi testati +26.255 (+6,6%), tamponi

totali: +38.287 (+6,4%). "Nell'ultima settimana - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - crescono i nuovi casi e, soprattutto, le persone attualmente positive, sia per l'incremento dei casi testati, sia per il costante aumento del rapporto positivi/casi testati. Si consolida inoltre il trend in aumento delle ospedalizzazioni con sintomi e dei pazienti in terapia intensiva. Sono tutti segnali che, guardando a quello che sta accadendo Oltralpe, impongono di mantenere molto alta l'attenzione". Nel quadro di una circolazione endemica del virus, «l'aumento progressivo dei focolai provoca una crescita esponenziale dei nuovi casi, prevalentemente autoctoni, in parte da rientro di vacanzieri e, in misura nettamente minore, di importazione da stra-

nieri". "L'incremento dei casi attualmente positivi - precisa il presidente - costituisce un bacino di contagi che si riflette progressivamente anche sul graduale e progressivo aumento dei pazienti ospedalizzati". Infatti, dal 21 luglio al 8 settembre i ricoverati con sintomi sono aumentati da 732 a 1.760 e i pazienti in terapia intensiva da 49 a 143. 7 Regioni contano oltre il 75% dei pazienti ricoverati con sintomi: Lazio (354), Lombardia (248), Campania (220), Puglia (163), Emilia-Romagna (130), Sicilia (104) e Piemonte (104). Il 62% dei ricoverati in terapia intensiva si distribuisce in 6 Regioni: Lombardia (27), Emilia-Romagna (16), Sicilia (13), Veneto (12), Liguria (11) e Sardegna (10). Anche se si tratta di numeri esigui - puntualizza Cartabellotta - che al momento



Peso: 1-3%, 3-50%

non determinano alcun sovraccarico dei servizi ospedalieri, il trend in costante aumento, insieme all'incremento dei casi attualmente positivi, impongono di mantenere la guardia molto alta, soprattutto in alcune Regioni». «I numeri - aggiunge Cartabellotta - attestano in maniera inequivocabile sia la risalita della

curva dei contagi, sia quella dei pazienti ospedalizzati proprio nel momento cruciale della riapertura delle scuole».

I.P.



Peso:1-3%,3-50%